

TRA CIELO^E MARE



INSERTO ILLUSTRATO

Pierluigi Elia

Illustrazioni inedite

Estratti dei capitoli
del LIBRO:

Lo sbarco di Massawa
Il capofamiglia
Ronzi&Singer
La bisca clandestina



tracieloemare.online

EFFIGI.IT

Il romanzo



Il racconto prende il via nel 1884, ambientato volutamente in un piccolo borgo del Cilento, mia terra d'origine. Lo sguardo del lettore si posa su due bambini intenti a giocare assieme, un aristocratico e la figlia del mezzadro,

solo apparentemente distanti per ceto sociale, economico e culturale. L'eterna contrapposizione tra miseria e nobiltà, l'estrema povertà ed il conseguente fenomeno del brigantaggio in cui versa il Mezzogiorno dopo l'unificazione d'Italia, emergono da subito in tutta la loro asprezza. La questione meridionale - in tutta la sua drammaticità - disegnerà nuovi scenari e nuovi equilibri, mutando il destino di nobili e contadini costretti loro malgrado ad emigrare al nord o addirittura nelle Americhe. Proprio al seguito dei principali protagonisti (i due bambini oramai adulti e innamorati), l'uno Ufficiale della Regia Marina Italiana e l'altra affermata giornalista e delle loro altalenanti vicende a volte esilaranti e a tratti dolorose, prosegue questo viaggio attraverso terre sconosciute e valorose battaglie. A far da contraltare al ritratto di una generazione falciata dalla guerra, di una società segnata dal Fascismo e dagli intrighi della politica, marcata da una miope condizione femminile che assegnava alle donne un ruolo marginale, i fasti e le ricchezze della "bella gioventù" nella Roma dei primi anni del novecento tra caffè chantant e carrozzelle, criminalità e avanspettacolo, in un clima gioioso di aspettativa e speranza. Un romanzo straordinariamente moderno, che travalica il tempo e lo spazio con la forza dei suoi contenuti.

NOTA DELL'AUTORE

Pierluigi Elia



Genesis della storia

Il racconto nasce dal ritrovamento di antiche lastre in vetro e negativi, corrispondenza ed altri documenti, testimonianze rare ed inedite del secolo scorso, attraverso un capillare lavoro di ricerca si è delineata la storia di un nobile Ammiraglio M.A.G., interprete dimenticato della Guerra Italo Turca e Medaglia d'Argento del primo conflitto mondiale. Uomo e soldato della gloriosa Regia Marina Italiana, a lui è ispirata la figura del protagonista del romanzo, Enrico Sanseverino. Tra personaggi realmente vissuti e di fantasia, attraverso un incredibile, affascinante viaggio nell'Italia dei primi del Novecento, le avventurose vicende, a tratti dolorose, dei protagonisti del romanzo tra storie d'amore, intrighi di palazzo, misteri, politica e criminalità organizzata, in un turbinio di colpi di scena che terranno il lettore inchiodato al romanzo fino alle ultime pagine.

Il Conte Ammiraglio M.A.G., nasce l'8/7/1876 a Bologna, fu collaboratore di Guglielmo Marconi, e nel 1894 arruolato ed imbarcato sull'ariete torpediniere ETNA come Guardiamarina della Regia Marina Italiana, nave dislocata in Eritrea. Dal Bollettino di guerra del sette dicembre 1915: "quattro torpediniere italiane, 2PN, 3PN, 6PN e 30AS, agli ordini del Capitano di

corvetta M.A.G. e avvalendosi, come pilota, del Tenente di Vascello Nazario Sauro, eseguono un bombardamento diurno dell'edificio sede del comando d'armata austro-ungarico del litorale, presso l'Hotel Park di Sistiana."



effigi

HOME PANORAMICA VIDEO OVERVIEW AUTORE COPERTINA NEWS INTERVISTA CONTATTI



L'Ammiraglio dimenticato

Dal ritrovamento di antiche lastre in vetro e negativi, testimonianze rare ed inedite del secolo scorso, attraverso un capillare lavoro di ricerca si è delineata la storia di un nobile Ammiraglio, interprete dimenticato della Guerra Italo Turca e Medaglia d'Argento del primo conflitto mondiale. Uomo e soldato della gloriosa Regia Marina Italiana, a lui è ispirata la figura del protagonista del romanzo, Enrico Sanseverino. Tra personaggi realmente vissuti e di fantasia, attraverso un incredibile, affascinante viaggio nell'Italia dei primi del Novecento, seguiremo le avventurose vicende, a tratti dolorose, dei protagonisti del romanzo tra storie d'amore, intrighi di palazzo, misteri, politica e criminalità organizzata, in un turbinio di colpi di scena che terranno il lettore inchiodato al romanzo fino alle ultime pagine.

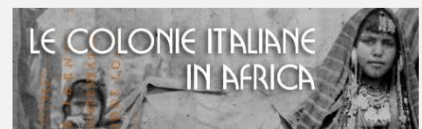
Per saperne di più sull' Ammiraglio dimenticato dalla Storia visita:

TIME

REGIA MARINA

Purchase Now

Per ulteriori info visita il sito web <http://tracieloemare.online>



Per ulteriori info visita il sito web <http://timelineweb.it>



Lo sbarco di Massawa

tratto dal libro **Tra cielo e mare**:

23 gennaio 1896

[...] Centinaia di militari come grappoli umani arrampicati sulle sartie, sulle coffe, sui paranchi, ammiravano il paesaggio, le palme, la gente con strani copricapi. Tra questi, imbarcato sull'Etna, il 1° dicembre 1895 destinazione Mar Rosso vi era il giovane allievo Ufficiale della 5° classe Regia Accademia Navale, Enrico Sanseverino, nominato Guardiamarina al servizio del Capitano di Vascello Luigi De Simone.

Sanseverino e gli altri ragazzi il giorno dell'imbarco da Napoli, suddivisi in piccole squadre da dieci uomini con tanto di caporale, vennero condotti nelle zone dormitorio per prendere possesso delle loro cuccette, spazi angusti appena sufficienti a contenere le brandine. Il ponte della nave interdetto ai soldati perché riservato ai soli Ufficiali, passeggiare sui ponti esterni era impossibile in quanto la nave era stracarica, iniziarono le prime liti a causa della ressa. Da terra mamme, padri, mogli, fidanzate e bambini con gli occhi rossi, piangevano di commozione e salutavano senza sosta. Da ogni punto della nave i soldati si sbracciavano per rispondere ai saluti. Enrico, con alcuni conterranei, si fece fotografare a prua in prossimità della gigantesca ancora. La foto l'avrebbe spedita alla madre una volta giunto a Massawa.

Terminate le operazioni di imbarco, il fischio della sirena di bordo ordinò ai marinai di togliere gli ormeggi e salpare. La folla in banchina si zittì per un attimo poi, esplose in un boato. Migliaia di loro iniziarono ad applaudire freneticamente, mentre la banda militare intonò l'inno patriottico. Quel saluto corale ben rappresentava l'augurio di tutto il popolo italiano ai soldati in partenza per l'Africa ed i militari, lungo i parapetti, sventolarono i loro fazzoletti ed i berretti.

Sanseverino provò una stretta al cuore ed in quel momento realizzò che non era un'avventura di poco conto quella che andava affrontando. Per un attimo, gli venne in mente la casetta tra gli ulivi, la madre, il fratello, poi il mare lo rapì [...]



Lettera alla madre

tratto dal libro **Tra cielo e mare:**

17 ottobre 1897

Tra le pagine del romanzo è riportata qua e là corrispondenza tra i personaggi, un esempio Enrico Sanseverino che scrive alla Baronessa Ida, la madre:

Madre carissima,

non ti volli scrivere da Massawa finché non fossi stato certo della mia partenza dal Mar Rosso e questa fu così di botto che non ebbi tempo di dartene notizia.

Sono stato promosso finalmente tenente. Mi fu proposto di scegliere l'imbarco su una nuova unità navale ma preferii di rimanere sulla Regia Nave Etna capace di operare con larga autonomia lontano dalla madrepatria in mare aperto. Sento che sarò più contento navigando per mare. Partii dunque ieri destinazione Creta con il compito di salvaguardare la vita e gli interessi delle comunità italiane lì residenti. Come tante volte già nella mia vita si apre un capitolo ignoto che tra poco farà parte del passato. Salutami gli zii e Francesco, quando scrive dice che tutto bene.

Enrico

Regia Nave Ariete Torpediniere ETNA





Regia Nave
"ETNA"

17 ottobre 1897

*Madre carissima,
non ti volli scrivere da Massana finché non fossi stato certo della mia
partenza dal Mar Rosso e questa fu così di botto che non ebbi tempo
di dartene notizia. Sono stato promosso finalmente tenente. Mi fu
proposto di scegliere l'imbarco su una nuova unità navale ma preferii di
rimanere sulla Regia Nave Etna capace di operare con larga
autonomia lontano dalla madrepatria in mare aperto. Sento che sarò
più contento navigando per mare. Partii dunque ieri destinazione Creta
con il compito di salvaguardare la vita e gli interessi delle comunità
italiane lì residenti. Come tante volte già nella mia vita si apre un capitolo
ignoto che tra poco farà parte del passato. Salutami gli zii e Francesco.
quando scrive dice che tutto bene*

Enrico

Regia Nave Ariete Torpediniere ETNA





Regia Nave Etna

Dopo l'entrata in servizio svolse prevalentemente attività di grandi manovre e d'addestramento fino al 1893 per poi prestare servizio nelle acque del Nord e Sud America fino alla fine del 1895. In seguito fu di stanza nel Mar Rosso durante la prima guerra italo-abissina del 1895-1896 e poi sostenne gli interessi italiani durante la rivolta di Creta del 1897-1898. La nave fu poi trasferita in Estremo Oriente, tornando in Patria nel 1902



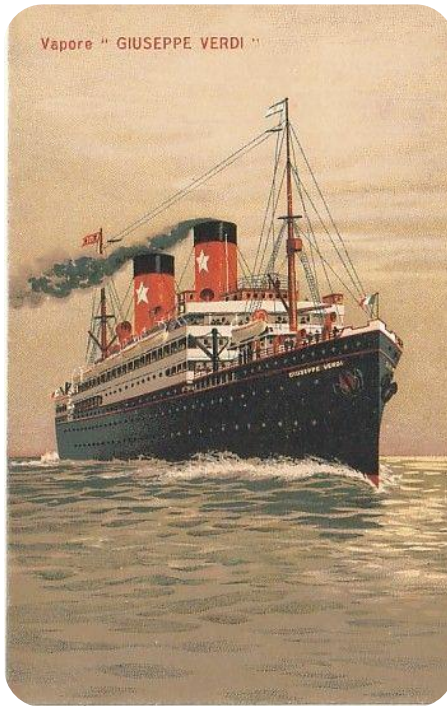
La Regia Marina Italiana

tratto dal libro *Tra cielo e mare*:

[...] Il 17 novembre 1860, con la proclamazione del Regno d'Italia e la fusione della Marina sarda, borbonica, siciliana, toscana e pontificia, nasce la Regia Marina Italiana per volontà di Camillo Benso Conte di Cavour, Presidente del Consiglio e Ministro della Marina. – Voglio delle navi tali da servire in tutto il Mediterraneo, capaci di portare le più potenti artiglierie, di possedere la massima velocità, di contenere una grande quantità di combustibile – Istituita a Livorno nel 1881 l'Accademia Navale per la formazione degli Ufficiali, nuove rivoluzionarie corazzate tra le più moderne dell'epoca, classi Italia e Duilio, vengono realizzate.

Negli stessi anni la Marina partecipa alla presa di Massawa nel Mar Rosso ed alla conseguente fondazione del primo stabilimento coloniale italiano: la Colonia Eritrea, grazie all'acquisto della baia di Assab per conto dallo Stato Italiano dalla compagnia genovese Rubattino al prezzo di 416 mila lire [...]





Camillo Benso Conte di Cavour: " Voglio delle navi tali da servire in tutto il Mediterraneo, capaci di portare le più potenti artiglierie, di possedere la massima velocità, di contenere una grande quantità di combustibile "



Napoli 1899

Dal libro **Tra cielo e mare:**

Il Capofamiglia, Napoli, 8 marzo 1899

[...] I Sanseverino di Centola erano tutti lì, accomodati nell'ampio giardino di quello sfarzoso albergo, in attesa dell'arrivo del Barone Patrizio da Roma per la definizione del trasferimento della baronessa Ida e della sua famiglia nella Capitale del Regno d'Italia. Ida e Francesca indossavano abiti a vita alta dalle scollature generose di forma quadrata, mentre gli orli, erano decorati da veli e ricami. Le gonne arricchite da un profondo drappeggio raccolto sulla schiena terminavano con uno strascico. Le maniche avevano fogge a sbuffo con lunghi guanti. Aloisio invece, prendendo riferimento dallo stile inglese, indossava pantaloni, giacca tagliata a redingote con fantasia decorativa sul colletto della camicia e foulard. Il Barone Patrizio giunse nella mattinata preceduto da un vivace scoppietto della carrozza. Tra la meraviglia dei presenti il veicolo con motore a benzina, realizzato nel 1894 da Enrico Bernardi della Miari & Giusti prima fabbrica italiana di automobili, denominato locomotiva adattabile alle strade comuni, aveva fatto a Napoli la sua comparsa [...]



Roma 1913

dal libro *Tra cielo e mare*:

Ronzi & Singer, 25 dicembre 1913

[...] Piazza Colonna, il luogo d'incontro per eccellenza molto vicino al centro politico della città dove venivano aperti di continuo nuovi Caffè con annesse pasticcerie specializzate, come il Caffè Cillario, che importò a Roma l'abitudine piemontese del vermouth, il Caffè del Giglio, il Caffè degli Specchi ed il Colonna.

Il Caffè Colonna disponeva di tavolini all'aperto nello spazio antistante il palchetto, dove si esibiva la Banda Musicale del Comune.

Ogni concerto si trasformava in un uragano di applausi e di grida che si allargavano fino alle strade vicine diffondendosi, in alcuni casi, anche alla lunga arteria del Corso [34]. Da vent'anni i Caffè della Capitale del Regno inauguravano la stagione natalizia con una novità eccitante: ai tavoli non servivano più baldi giovanotti ma graziose signorine, alla maniera delle chellerine dei Caffè Viennesi. Vestite di nero con grembiule e polsini bianchi, si muovevano svelte ed ancheggianti tra i tavolini, raccogliendo mance con un piattello mentre la piccola borghesia metteva in mostra le sue belle ragazze da marito sotto il palazzo Chigi, dove gli imprenditori modesti erano riusciti ad ottenere il privilegio di affittare una seggiola di legno impagliata [35] [...]

34. Cit. dal quotidiano *Fanfulla*

35. Cit. dal settimanale *Rugantino*



La bella società riformata

dal libro **Tra cielo e mare:**

La bisca clandestina

[...] Della triste storia dei Sanseverino non venne riportata alcuna riga. L'interesse per il pentito fu funzionale esclusivamente al giornale ed al processo alla camorra svoltosi a Viterbo. Don Ciro Vittozzi, all'epoca vicedirettore del Cimitero monumentale di Poggioreale di Napoli, era nella cappella del piccolo monastero dei padri Cappuccini a pregare quando arrivarono i Regi Carabinieri.

I Capitani Fabroni e Sanseverino fermi ad aspettare l'arresto al chiostro grande. Il prete non oppose resistenza ed indicò, senza farsi pregare troppo, i luoghi frequentati da Giovanni Rapi e da Gaetano Del Giudice per consentire ai Capitani di poterli rintracciare. Enrico confabulò parecchio con l'arrestato durante la traduzione al carcere tanto che il Capitano Fabroni ad un certo punto così l'interruppe:

- Avete molto da dirvi, vedo –*
- Conservi la lingua lunga per il Giudice Don Vittozzi – lo redarguì il R. Carabiniere.*
- Non mi nasconda preziose informazioni Capitano – disse poi rivolgendosi ad Enrico.*
- No di certo – rispose l'altro sulla difensiva.*

Poche ore dopo i due Ufficiali, privi dell'ausilio di altri uomini, in borghese passeggiavano per i quartieri spagnoli di Napoli per assumere informazioni sul famoso Gaetano Del Giudice.

- Camorra, camorra, sembra antica da cosa deriva la locuzione, Capitano? –*
- Barone Enrico Sanseverino dammi del tu, qui rischiamo veramente la pelle, evitiamo i formalismi – rispose il Carabiniere abbozzando un sorriso di circostanza.*
- Sulla base evidentemente di notizie fornitemi da confidenti, la camorra venne fondata nel 1654 da un certo Raimondo Gamur, un avventuriero spagnolo fuggito dalla nativa Saragozza e immigrato a Napoli. Arrestato e rinchiuso nel carcere di Castelcapuano, questo ipotetico personaggio avrebbe stretto amicizia con cinque napoletani, suoi compagni di cella, ai quali avrebbe spiegato come, in Spagna, fosse organizzata la malavita. Nessuno, lì, agiva isolatamente, tutti i malviventi erano all'interno di associazioni con un loro codice e loro dirigenti. I cinque napoletani, una volta riacquistata la libertà, vollero mettere in pratica anche a Napoli le teorie spagnole e così fondarono la Bella Società Riformata, che tutti finirono per chiamare camorra, storpiatura dialettale del cognome Gamur – spiegò all'altro [...]*



Il volto dell'amore

dal libro *Tra cielo e mare*:

Il Ristorante da Oreste

[...] Il ristorante non era molto grande e mentre l'oste si accomodava al tavolo dei marinai, per glorificare la sua cucina e benedire più volte l'intervento delle italiche truppe in terra cretese, la cameriera si avvicinò per chiedergli sottovoce qualcosa. La ragazza aveva una piccola faccia rotonda sulla quale appariva un bellissimo sorriso. I capelli scuri raccolti con cura e legati in un nodo, i grandi occhi marroni truccati con matita nera. Aveva zigomi bassi, naso leggermente rialzato e labbra sottili. La vita ed il collo a cigno rendevano il suo corpo estremamente attraente, le curve affermavano una grazia eloquente.

Quando sorrise di nuovo apparvero delle minuscole rughe sotto i suoi occhi. I movimenti estremamente leggeri ed aggraziati. Si chiamava Clio. Sanseverino ne fu profondamente colpito.

– Furia blu – disse ad un certo punto spiritosamente guardando il giovane, mantenendo quell'ammaliante sorriso. L'Ufficiale fulminato in silenzio abbozzò un imbranato sorriso sul volto. La guardava così intensamente da far sentire in imbarazzo non solo lei ma anche gli altri occupanti del tavolo. Ermes ruppe l'impacciato incanto tendendo una sonora pacca sulle spalle del Tenente.

– Clio, la mia figlioccia – si affrettò a dire l'oste

– Ti presento i Tenenti della Marina del Re, Sanseverino, Tosi ed i marinai Caligiuri e Trombetta – continuò rivolgendosi alla ragazza. Ella salutò con un grazioso gesto della mano. I marinai si alzarono in piedi e ricambiarono il saluto con troppi salamelecchi tanto che l'oste ne fu vistosamente divertito [...]





La Guerra

dal libro *Tra cielo e mare*:

Colpi di cannone

[...] Era la fine di novembre del 1917 quando arrivò a Valstagna indossando la maschera antigas per passare il ponte. Il paese quasi completamente distrutto, le case aperte e sfondate, le mura abbattute dalle granate, ovunque disastro e desolazione. Il Reggimento allestì un accampamento in poche ore. Il mattino dopo, intorno alle sette, per riscaldarsi uscirono dalle tende e accesero fuochi, il freddo era intensissimo. Francesco venne destato da un rombo e da uno scoppio secco. Pensò subito al brillare di mine vicine alla loro posizione e rimase a dormire quando un soldato, allarmato, si affacciò in tenda:

– Tirano all'accampamento, Capitano –

In un lampo balzò a terra, indossò scarpe, giacca e berretto, giacché i pantaloni non se li era levati, e si precipitò fuori. Pochi metri sopra le tende un denso fumo nero indicava il luogo dove era caduta una granata. Intorno i soldati fuggivano, a gambe levate verso il monte, per ripararsi nelle trincee. In cielo un aeroplano nero, tedesco, volava basso e Francesco credette che lanciasse delle bombe perciò, quando lo vide allontanarsi, si ritenne al sicuro e non si mosse. Poi, un sibilo acuto seguito a breve distanza da un altro, gli fece venire la pelle d'oca. Dalla valle erano scoppiati, con enorme fragore due proiettili mentre l'aeroplano era lontanissimo. Capì subito che si trattava di cannonate ed andò di corsa a cercare rifugio nelle trincee dietro il paese. Il posto non era per niente igienico perché quegli scavi servivano da immondezzaio e da latrina per i militari. Notò che ai lati delle trincee le mitragliatrici erano mute e si lanciò tra un'esplosione e l'altra in quella più vicina. Il soldato era morto, centrato da un colpo di cannone, ma l'arma risultò intatta [...]





Stazione di Mestre Albergo Zordan, ora Hotel Plaza (1918)



Il Libro



Il libro è acquistabile online sul sito dell'editore **Effigi** (effigi.it) e da metà luglio 2022 in tutte le librerie d'Italia: **Mondadori, Feltrinelli**, etc compresi i circuiti web ed **Amazon**.





tracielomare.online

TRA CIELO E MARE

Capitolo III
Ronzi & Singer
25 dicembre 1913

Piazza Colonna, il luogo d'incontro per eccellenza molto vicino al centro politico della città dove venivano aperti di continuo nuovi Caffè con annesse pasticcerie specializzate, come il Caffè Cillario, che importò a Roma l'abitudine piemontese del vermouth, il Caffè del Giglio, il Caffè degli Specchi ed il Colonna. Il Caffè Colonna disponeva di tavolini all'aperto nello spazio antistante il palchetto, dove si esibiva la Banda Musicale del Comune. Ogni concerto si trasformava in un uragano di applausi e di grida che si allargavano fino alle strade vicine diffondendosi, in alcuni casi, anche alla lunga arteria del Corso³⁴. Da vent'anni i Caffè della Capitale del Regno inauguravano la stagione natalizia con una novità eccitante: ai tavoli non servivano più baldi giovanotti ma graziose signorine, alla maniera delle chellerine dei Caffè Viennesi. Vestite di nero con grembiule e polsini bianchi, si muovevano svelte ed ancheggianti tra i tavolini, raccogliendo mance con un piattello mentre la piccola borghesia metteva in mostra le sue belle ragazze da marito sotto il palazzo Chigi, dove gli imprenditori modesti erano riusciti ad ottenere il privilegio di affittare una seggiola di legno impagliata ³⁵.

Un romanzo d'autore
di Pierluigi Elia

Basato su eventi e personaggi reali e di fantasia, la storia degli Italiani del secolo scorso come nessuno l'ha mai raccontata. Tra misteri, intrighi e amori, il lettore si immergerà nei primi anni del Novecento, in piena rivoluzione industriale, tra guerre, politica e potere attraverso le vicende di una aristocratica famiglia

ACQUISTA ONLINE
EFFIGI.IT

SCONTO DEL 5%
SPEDIZIONE GRATIS

34. Cit. dal quotidiano Fanfulla
35. Cit. dal settimanale Rugantino





IL LIBRO

La valorosa vita, gli amori e le avventure di un aristocratico Ufficiale di Marina al servizio del Re d'Italia tra intrighi, tradimenti e misteri. Un romanzo straordinariamente moderno che travalica il tempo e lo spazio con la forza dei suoi contenuti

In questo romanzo, basato su eventi e personaggi reali e di fantasia, la storia degli Italiani del secolo scorso come nessuno l'ha mai raccontata. Tra misteri, intrighi e amori, il lettore si immergerà nei primi anni del Novecento, in piena rivoluzione industriale, tra guerre, politica e potere attraverso le vicende di una aristocratica famiglia.

MEDIA

FACEBOOK:

https://www.facebook.com/tracieloe_maredipierluigielia

INSTAGRAM:

https://www.instagram.com/tracieloe_mare.online/

CANALE YOUTUBE:

<https://www.youtube.com/channel/UCBriGjuEl5NsifpMrzCmxg>

SITO WEB:

<http://tracieloemare.online>

INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA:

pierluigi.elia@tracieloemare.online

TRA CIELO E MARE

di Pierluigi Elia

INDICE

Genesi della storia	pag 02
[Il racconto nasce dal ritrovamento di antiche lastre in vetro e negativi]	
Lo sbarco di Massawa	pag 04
[dal libro Tra cielo e mare: 23 gennaio 1896]	
Lettera alla madre	pag 05
[dal libro Tra cielo e mare: 17 ottobre 1897]	
La Regia Marina Italiana	pag 08
[Il racconto nasce dal ritrovamento di antiche lastre in vetro e negativi]	
Napoli 1899	pag 10
[dal libro Tra cielo e mare: Il Capofamiglia, Napoli, 8 marzo 1899]	
Roma 1913	pag 11
[dal libro Tra cielo e mare: Ronzi & Singer, 25 dicembre 1913]	
La bella società riformata	pag 13
[dal libro Tra cielo e mare: La bisca clandestina]	
Il volto dell'amore	pag 15
[dal libro Tra cielo e mare: Il Ristorante da Oreste]	
La guerra	pag 17
[dal libro Tra cielo e mare: Colpi di cannone]	
Il Libro	pag 19
[acquistabile online sul sito dell'editore Effigi (effigi.it)]	